



B O A R D O F S T U D I E S
NEW SOUTH WALES

2013

**HIGHER SCHOOL CERTIFICATE
EXAMINATION**

Italian Continuers

(Section I — Listening and Responding)

Transcript

Familiarisation Text

- SILVIO: Ciao, Flavia. Mi sono divertito moltissimo sabato scorso. Che serata magnifica!
- FLAVIA: Sì, va bene . . . lo so perché sei così contento! Mi pare che ti è piaciuta Monica eh?
- SILVIO: Be', è proprio meravigliosa! Ma ho un problemino. Le ho detto che l'avrei chiamata questa settimana ma non ho il suo numero di telefono. Tu ce l'hai, no?
- FLAVIA: Hai passato tutta la sera con lei, non hai parlato a nessun altro e non le hai chiesto il numero? Sono sicura che sta aspettando la tua chiamata con impazienza. Comunque il suo numero è 0439 122 973.
- SILVIO: Grazie tantissimo, Flavia. Spero di poter ricambiare un giorno.
- FLAVIA: Ciao, Silvio e buona fortuna!

Question 1

[Ring ring]

Ciao sono Carlo, lasciate un messaggio dopo il segnale, grazie.

[Beep]

Ciao Carlo sono Rosanna . . . senti mi dispiace disturbarti ma stasera farò tardi perché ho una riunione importante in ufficio. Come sai, c'è il mio programma preferito in televisione e non farò in tempo a guardarlo. Me lo registri per favore? Mi faresti veramente un gran piacere. A più tardi.

Question 2

MARCO: Ciao Gianna come va? Scusa del ritardo.

GIANNA: Be' sinceramente sono un po' seccata. Non mi aspettavo che c'avresti messo così tanto!

MARCO: Ma su dai, non te la prendere Gianna!

GIANNA: Non avevamo detto alle otto in punto . . . e che ti facevi trovare pronto qui sotto casa?

MARCO: Sì . . . è vero!

GIANNA: Marco, sono venti minuti che ti aspetto e non è la prima volta. Ho provato anche a chiamarti.

MARCO: Gianna, hai ragione . . . mi dispiace molto. Mi stavo facendo la doccia e non ho sentito il cellulare.

Question 3

MARIO: Adele, ieri sono stato in giro per i negozi e ho visto una borsa firmata blu, cara ma bella. Sai, te la vorrei regalare per il tuo compleanno, ma non sono sicuro del colore. Ti piace il blu?

ADELE: Mario, grazie ma non voglio che tu spenda un occhio della testa per una borsa di marca. Che poi, se ci pensi, quando la uso? Non è che usciamo spesso. Anzi, con quei soldi, perché non facciamo qualcosa insieme, tipo un bel fine settimana romantico al lago?

Question 4

Incredibile: una storia strana che si potrebbe ripetere. Sentite un po' voi che siete all'ascolto . . .

Un treno ad alta velocità, partito da Roma e diretto a Milano, è arrivato a destinazione con un'ora di ritardo. Volete sapere perché? Il treno ha deviato per fermarsi a una stazione che non è sulla linea e far scendere i giocatori di una squadra di calcio di Serie A. Gli altri passeggeri naturalmente erano infuriati. Erano stati avvisati? No! Sono stati rimborsati? Neanche! Magari un biglietto per la partita? Ma vogliamo scherzare! Quindi attenzione! Non si tratta di un caso isolato. Ci saranno altri treni che portano squadre di calcio in futuro e faranno di nuovo fermate impreviste.

Question 5

PAOLO: Francesca, che c'è, perché questa faccia?

FRANCESCA: Ho litigato con i miei. Non li sopporto. Voglio andare a vivere da sola!

PAOLO: Sì vabbè! Stai calma, Che ti prende adesso? Cos'è cambiato a casa?

FRANCESCA: I miei mi trattano come una bambina. Non ce la faccio proprio più.

PAOLO: Ricordati che tu non sei mai durata più di una settimana in un lavoro. Come fai a pagare le spese? Pensaci bene . . .

FRANCESCA: Uffa Paolo! Non cominciare pure tu! Il lavoro lo troverò, a casa non rimango. Sono sicura che i miei amici mi aiuteranno finanziariamente, fin quando non ho un lavoro stabile. Infatti stavo per chiederti . . .

PAOLO: Chiedermi cosa? Io non posso, e non conosco nessuno che potrebbe farlo. Calmati un po' e fai questo passo quando sei veramente pronta.

Question 6

[Door slamming]

MAMMA: Giulio che succede?

GIULIO: Basta! Io con il calcio ho chiuso. È una squadra di falliti.

MAMMA: Fino all'anno scorso non volevi fare altro che giocare a calcio. Sono stufo di sentirti lamentare ogni volta che torni a casa.

GIULIO: Mamma, oggi abbiamo perso. La settimana scorsa, un'altra sconfitta e sabato prossimo sicuramente sarà un altro disastro perché nessuno si impegna.

MAMMA: Devi avere pazienza Giulio... non si può vincere sempre.

GIULIO: Sempre? Ma noi non vinciamo mai! Nella mia squadra non ci sono giocatori bravi. Nessuno ha talento. È una perdita di tempo.

MAMMA: Sì, vabbe' . . . e tu saresti l'unico giocatore bravo allora? Ricordati che vincere fa piacere ma non è tutto!

GIULIO: Mamma, è inutile che cerchi di convincermi perché io a calcio non voglio giocare più!

MAMMA: Giulio, fare parte di una squadra significa stare insieme, fare gruppo, quando si vince e quando si perde. Tu dai la colpa agli altri, però, questo tuo atteggiamento negativo contribuisce sicuramente alle vostre sconfitte.

Question 7

Il programma di oggi qui a *Radio Arcobaleno* è dedicato a un grande protagonista della musica italiana: il cantautore Lucio Dalla. Nato a Bologna il 4 marzo del 1943 e scomparso all'improvviso l'anno scorso, colpito da un infarto.

Lucio cominciò la sua carriera suonando il clarinetto in una jazz band. Diventò famoso quando decise di cantare le canzoni che lui stesso scriveva: il suo terzo album lo lanciò definitivamente come cantautore, con la canzone che porta la sua data di nascita.

In oltre 40 anni di carriera, Lucio ha saputo interessare tutti, uomini, donne, giovani ed anziani. La sua poesia musicale parla una lingua universale che tutti comprendono e apprezzano.

Lucio Dalla è stato una importante fonte di ispirazione culturale anche per l'Australia. Infatti gli studenti di italiano studiavano le sue canzoni per l'esame di maturità negli anni '90. Per finire usando il titolo di una delle sue prime canzoni . . . Lucio . . . dove vai? Sarai sempre con noi! Viva Lucio Dalla!

Question 8

MARCELLO: Hai notato come sono cambiati i film italiani al cinema?

ROSSELLA: Cioè? Come?

MARCELLO: Già da qualche anno molti film parlano di immigrati, dei loro problemi e dei rapporti con gli italiani. La novità però è l'amicizia e perfino l'amore tra extracomunitari e italiani.

ROSSELLA: Ma sarà perché la società sta cambiando rapidamente con tutti gli stranieri che ci sono in Italia!

MARCELLO: Certo, sta cambiando! Prima gli immigrati erano solo persone bisognose, con problemi di visto, illegali.

ROSSELLA: E non è ancora così? L'Italia è piena di clandestini!

MARCELLO: Non sono d'accordo. I film riflettono la realtà italiana attuale e gli stranieri ne fanno parte. Non si tratta di clandestini.

ROSSELLA: Vuoi dire che si parla di loro come persone integrate? Ma stai scherzando?

MARCELLO: Per niente. Sta crescendo l'idea di parità o quasi, tra stranieri e italiani.

ROSSELLA: Secondo me sono i registi che per fare audience s'inventano una falsa realtà. Se l'Italia fosse veramente così allora la nostra cultura è destinata a scomparire!

MARCELLO: Al contrario cara mia! Ti devi rassegnare: la società cambia e cambia anche l'immagine che il cinema ci dà di una società dinamica, in trasformazione. Non si tratta di perdere i nostri valori culturali ma di acquistarne dei nuovi.